Anno V — N. 290 | Udine, Venerdì-Sabato 22-23 Dicembre 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato:	anno	L. 20
»	semestre	» 11
»	trimestre	» 6
»	mese	» 2
Estero:	anno	L. 32
»	semestre	» 17
»	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

La legge sull'insegnamento primario IN AUSTRIA

Un'importante notizia venne trasmessa da Vienna al *Moniteur de Rome*. Il Comitato scolastico della Camera dei Signori in Vienna si è dimesso e la Camera stessa ha eletto un altro comitato, la cui maggioranza è favorevole alla legge delle scuole votata dalla Camera dei deputati.

Qui si rendono necessarie alcune spiegazioni per comprendere l'importanza di questo fatto che promette tanto bene per l'avvenire.

Il partito conservatore d'Austria ha scritto in testa del suo programma il carattere confessionale e religioso della scuola primaria. La legge del 1869, votata da una maggioranza liberale, sopprimeva l'educazione religiosa e non tutelava in alcuna maniera i diritti della Chiesa e dei genitori sull'insegnamento. Era questa un'opera eminentemente anti-cristiana e anti-federalista che offendeva il sentimento religioso delle popolazioni e inaspriva le contese delle nazionalità.

Ecco il programma dei conservatori:

a) Istruzione religiosa e morale con scuole confessionali; *b)* rivendicazione dei diritti della Chiesa e dei genitori; *c)* l'impero ha la sorveglianza generale delle scuole, ma gli Stati che lo compongono ordinano l'insegnamento nei modi e secondo i bisogni di ciascuna nazionalità; *d)* l'obbligo di frequentare dette scuole non durerà più di sei anni; *e)* abolizione del monopolio dello Stato colla libera concorrenza delle scuole monastiche; *f)* nei seminari degli istitutori e delle istitutrici, la religione avrà il posto che legittimamente le compete.

Questo programma è, per ora, irrealizzabile. Ed è perciò che i deputati cattolici si sono limitati, in questi ultimi tempi, a rivendicare almeno il carattere federalista delle scuole e una durata *di sei anni*, invece che di otto per la frequentazione delle scuole.

Siccome la Camera dei Signori è ostile a tutte le modificazioni che si volessero introdurre nella legge del 1869, il governo, eccitato dal gran partito conservatore, ha presentato a sua volta un progetto di legge che ha incontrato fin qui la stessa resistenza in seno della commissione scolastica.

Questa misura del ministero è un mezzo termine. Se essa non risponde a tutte le speranze del gruppo cattolico, segna nondimeno un passo incontestabile nel progresso e la rompe violentemente con le tradizioni del governo precedente.

Il progetto di legge non riduce la durata della frequentazione delle scuole primarie; ma permette solamente che dopo i primi sei anni, siano accordate, dietro domanda dei genitori, delle vacanze. Durante una parte dell'anno in certi giorni della settimana, per una mezza giornata i fanciulli potranno essere dispensati dal frequentare la scuola.

Sopra proposta dei municipi, le scuole comunali potranno essere chiuse in certi giorni e in certi tempi dell'anno.

Dal punto di vista religioso questo progetto non manca d'importanza. I maestri sono obbligati di sorvegliare i fanciulli durante gli esercizi religiosi; e in quei comuni dove i sacerdoti non sono in grado di impartire l'istruzione religiosa ai fanciulli, questa cura viene affidata agli stessi maestri di scuola.

Quantunque, come ognun vede, siano lievi queste modificazioni che il governo vuole introdurre nell'insegnamento primario, il partito liberale ha opposto al progetto di legge ministeriale la più viva opposizione e una resistenza accanitissima.

Il partito liberale protegge l'opera sua con una rara premura quasi fosse un'arca cui fosse proibito di neppur toccare. Egli paventa l'influenza della Chiesa, della religione, del sacerdote. Egli è settario; è questa la ragione di sua esistenza in Austria come nelle altre nazioni d'Europa, quest'è il motivo supremo della sua resistenza.

Ebbene! la Commissione della Camera dei Signori che era ostile al progetto ministeriale si è dimessa e i nuovi commissari nominati dalla Camera sono in maggioranza favorevoli alle idee del governo. E siccome l'approvazione del progetto da parte della Camera dei Signori è così assicurata, la nuova legge apporterà un sollievo alle popolazioni e l'introduzione della religione nelle scuole.

E' questa una breccia che segna il principio d'una riorganizzazione seria dell'insegnamento primario dalla quale non si possono sperare che buoni risultati.

Addio lago italiano!

Il sogno dei nostri politici, il lavoro dei nostri padri, le più nobili tradizioni delle nostre repubbliche di Genova, di Venezia, di Pisa, di Amalfi si aggirarono sul Mediterraneo, il quale se non era di diritto fu tempo che lo era di fatto un *lago italiano*.

Il Mediterraneo, il grande bacino di un milione e 110 mila chilometri quadrati, dove si specchiano l'Europa, l'Asia, e l'Africa, fu chiamato dai nostri maggiori latini: *Nostrum mare* «mare nostro» e gli Arabi lo chiamano tuttora *Bar Rum* «il mare di Roma». Le leggende più antiche, i poemi di Omero e di Virgilio, i libri sacri nella nostra letteratura si riferiscono a questo mare, dove si svolse la storia dell'umano incivilimento, dove non vi ha pietra che non porti il suo nome; *nullum sine nomine saxum.*

Dovrebbe pria sprofondarsi l'Italia per perdere ogni influenza che la natura le ha concesso su questo mare. Epperò essa ha lottato sempre per potersi liberamente muovere su questa grande e naturale via dei suoi viaggi, e tenersi in amichevoli e dignitosi rapporti coi popoli delle coste; ma negli ultimi tempi si è trovata di fronte a due potenti rivali, la Francia e l'Inghilterra. Non è vero patriota italiano chi ignora il valore di questa influenza, o, peggio, sapendolo, per ubbidire agli odii di setta, distrugge quegli elementi più antichi, più efficaci, più civili, più sperimentati che resero benedetto e popolare il nome d'Italia sulle disputate coste mediterranee.

A leggere la nostra storia si vede che questo è stato sempre il pensiero ed il sogno dei padri nostri.

Ma oggi questo sogno svanisce. L'Italia si ritira ogni giorno di più da quelle coste, ricche del più vario ed importante commercio. Ed il motivo è sempre quello che noi abbiamo lamentato: e lo facciam dire al Conte Giuseppe Granbinski, il quale ha molto valore e competenza in questa materia, come scrive la liberalissima *Stella d'Italia*.

Adunque il Conte Granbinski fatto conoscere come la decadenza della scuola italiana in Tunisia, ha la sua origine dalla conquista francese, la quale impone necessariamente l'influenza francese, così prosegue:

«Fintanto che l'esercito francese spadroneggierà a Tunisi, non si può pensare ad avere influenza colà. Tutt'al più si può tenere un collegio italiano in quella capitale, perchè i nostri nazionali non dimentichino la loro lingua nativa ed imparino, ancorchè lontani, a conoscere la patria.

«Ma se ciò è vero in Tunisia e se può anche esser vero in Egitto in seguito alla preponderanza quasi sovrana che ora vi esercita l'Inghilterra, non lo è poi in Tripolitania, in Palestina, in Siria, nell'Asia minore. Là le scuole italiane potrebbero benissimo fiorire se il nostro Governo le sussidiasse *seriamente* e se *non ne distruggessimo* gli elementi insegnanti coll'impedire agli ordini religiosi di reclutare dei giovani in Italia per andare a continuare sui lontani lidi di Oriente le gloriose tradizioni, che datano da S. Francesco d'Assisi.

«E' noto che in Tripolitania, in Palestina, in Siria e nell'Asia Minore i soli centri d'influenza sono, *salvo poche eccezioni*, le case religiose. In quelle missioni, ove in altri tempi l'elemento italiano era più che preponderante, ora, grazie alla soppressione degli ordini religiosi, comincia a decrescere ed ogni anno che passa decresce maggiormente, poichè i vecchi muoiono o sono costretti dagli acciacchi e dalle malattie *a riparare in patria, mentre* dei giovani religiosi italiani non vengono a rimpiazzare i defunti o quelli che sono tornati in Italia.

«In quella vece giungono molti francesi che portano seco la lingua e l'influenza francese, ed il Governo della Repubblica libera a casa sua, li sussidia largamente profittando, anzi abusando del diritto di protezione dei cristiani, che gli accordano i trattati per obbligare i pochi italiani che restano a chiudere le scuole italiane ed a rimpiazzarle con scuole francesi.

«Questa è storia, ed io quante volte a Tiro, a Beyrut, a Gerusalemme ed altrove

---

34 Appendice del CITTADINO ITALIANO

La macchia originale

Il gesto, assai strano di quell'uomo, destò la meraviglia di Francesco Andebrand, che si fermò su due piedi. Avea forse egli dinanzi agli occhi un sonnambolo? Felice Raymond, perchè quell'uomo era appunto desso, avea dato volta al cervello?

La notte era anche abbastanza fredda, quindi destava maggior stupore la presenza di un uomo in piedi immobile davanti ad una finestra spalancata.

Ma la meraviglia di Francesco doveva crescere a mille doppi. Dalla vecchia quercia, tre volte centenaria, che trovavasi di fronte alla casa, si staccò qualche cosa, assai simile ad un'ombra umana, che s'avanzò verso il muro del giardino, lo scavalcò e disparve.

Qualche minuto appresso, quella ch'era sembrata un'ombra ricomparì dinanzi al vano illuminato della finestra. A quanto si vedeva costui era atteso. Infatti una mano si sporse fuori del davanzale per aiutarlo a salire, e, non appena fu entrato, Raymond rinchiuse silenziosamente le imposte, e abbassò le tende. Francesco non vide più nulla.

Tutto ciò che da lungi o da presso concerneva Luisa non potea lasciare indifferente il giovine. Il pensiero che forse un pericolo sovrastasse alla giovinetta non gli cadde punto in mente, giacchè, per basso che fosse sceso quel padre, egli non cessava però dall'essere padre.

Ma che qualche cosa si tramasse attorno di lei, di ciò egli era convintissimo.

Vagamente turbato, stette attendendo. Il vento s'alzava vigoroso cacciando le nubi, e congelando le pozze d'acqua stagnante. Francesco però non s'accorgeva del freddo pungente, e quasi stava per recarsi a battere alla porta di Grange-Verte. Ma tuttavia pensò che fosse meglio attendere ancora un poco. Avvicinatosi alla quercia secolare, Francesco, battendo i denti per il freddo, senza accorgersi, tutto occhi ed orecchi, se ne stette contando le ore di quella lunghissima notte.

Al giovane pareva di proteggere Luisa spiando il mistero di una così strana complicità.

In sullo spuntar dell'alba la finestra si aperse. L'uomo di poche ore innanzi scese con precauzione, attraversò il giardino, scavalcò il muro una seconda volta, raggiunse la strada e si perdette nella nebbia che si alzava al cominciar del giorno.

Raymond non si fermò dinanzi alla finestra, ma, quasi temesse il freddo mattutino, la rinchiuse con premura.

Allora Francesco finalmente si mosse dal suo luogo, e se ne ritornò alla *Milliette*, dove Antonio, supponendo che egli avesse passato la notte alla Vienne, non lo aspettava punto.

Vedendo giungere il suo padrone, pallidissimo così che pareva avesse la febbre indosso, gettò sul camino un grosso fascio di legna destando una fiamma ristoratrice, gli fece bere una pozione calda, e lo costrinse a porsi a letto.

Quasi tosto sopravvenne a Francesco una febbre potente. Il vecchio Antonio, visto che la cosa non era tanto leggera, corse in città per cercare un medico.

Questi infatti giunse durante la giornata, e dichiarò che Francesco era colpito da una pericolosa pleurisia.

XIV.

Allorchè l'avvocato Fabriès si vide libero dalla presenza inopportuna di Francesco Andebrand, chiese a sua cugina con un dispetto mal dissimulato s'ella vedesse spesso il proprietario della *Milliette*.

— Oh, qualche volta, rispose Aurelia, senza punto arrossire della menzogna.

— Questo mi fa meraviglia, disse Gustavo non senza dar a divedere il mal talento che lo occupava.

— E qual'è la cagione di tale meraviglia?

— Oh, perchè il tempo del signor Andebrand va tutto consacrato ad un'opera colossale.

— Come a dire?...

— Ed è affatto strano ch'ei possa rubar qualche ora per recarsi qui.

— Ma che è dunque?

— Un'opera filantropica e che nello stesso tempo ha del poetico.

— Volete aguzzare sempre più la mia curiosità.

— Ebbene ve lo dirò. Egli s'è preso niente meno che l'impegno di riabilitare e di consolare la sua vicina di Grange-Verte.

— Chi? quella che ci ha fatto rimaner tutti con un palmo di naso?

— Appunto.

— E che cosa vuol fare, dunque?

— Prenderla in moglie.

La vedova si strinse nelle spalle.

— Mi pare che quel che dite sia cosa irragionevole.

— Niente affatto; è la storia che corre per le bocche di tutto il paese.

— Ma allora egli non sa come Luisa Raymond è caduta in rovina?

— Lo sa benissimo.

— Forse ignora che ella sia, a quanto si dice, di famiglia poco onorevole.

— Oh anzi è informato di tutto.

— Allora è un paladino questo Andebrand?

— Sì, quando però non fosse un uomo di cervello molto piccolo.

La signora Leponchet fe' un piccolo gesto di dispetto, e disse piuttosto duramente:

— Volete meravigliarvi tanto che egli porti sugli occhi la benda che voi avete avuto per primo?

— Io non mi meraviglio punto, ma piuttosto non posso sapergli grado di avermi involata la tazza di tè che voleva per me solo, disse egli *sforzandosi di ridere.*

Ma la vedova non ne aveva voglia. Questa improvvisa rivelazione di suo cugino le distruggeva non so quale illusione secretamente accarezzata, che per quanto fosse nuova, avea in sè una dolcezza gradita ed era rallegrata da troppo ridenti prospettive perchè Aurelia potesse rinunziarvi così prontamente.

— Siete una lingua *viperina*, disse la signora Leponchet non senza risentimento. E intanto gli accennava col dito l'elegante orologio appeso al muro.

Gustavo intese, s'alzò e prese commiato, provando una certa soddisfazione di aver turbato alquanto i sogni dorati di sua cugina.

Questa attese una settimana le comunicazioni che supponeva di dover ricevere dalla *Milliette*; ma non vide comparir nulla.

Non è da dire che le stessero molto a cuore le sue dodicimila lire; solo le sembrava quello un pretesto abbastanza buono per far uscire dal ripostiglio che stavasi ritirato l'uomo che secondo lei era un selvaggio.

(Continua).

ho visto i poveri religiosi italiani sparger lagrime di dolore al vedor chiusa por forza la scuola italiana e sostituita da una scuola francese riccamente stipendiata dal Governo del signor Grévy!!

« In una parola, per non dilungarmi, lo dirò che due soli sono i mezzi, a mio parere, per salvare quel po' d' influenza che ci rimane ancora in Oriente, e cioè:

« 1. Permettere agli ordini religiosi di accettare novizi per le missioni d' Oriente, affinchè non scomparisca colà ogni traccia di elemento italiano.

« 2. Sussidiare la scuola d'Oriente come fa la Francia senza curarsi se sieno o no conformi alla politica del giorno in Italia.

« Questo è il solo metodo pratico da seguire se non si vuole spenta ogni nostra influenza in Oriente, e questa è la pratica conclusione a cui arrivo dopo lunghe osservazioni e maturo studio, prescindendo assolutamente da ogni mia idea personale.

« Si ricordi bene una cosa, che non deve dimenticare alcuno che si occupa delle faccende orientali e dei nostri interessi nel Mediterraneo. In molti luoghi e quasi dovunque, in Siria e Palestina sopra tutto, *se si parla la nostra lingua si deve esclusivamente agli ordini religiosi.* Senza i frati l' italiano sarebbe sconosciuto laggiù, giacchè il nostro commercio vi è nullo, e sono grandi anni che le galee della Repubblica veneta non toccano più quei lidi lontani. »

Ecco come la pensa e scrive un uomo competente su questa grande quistione di interesse e di onore italiano. Ma la cecità dei nostri politicanti è cotale che ci sembra un castigo del cielo: e lo proviamo con l'autorità della Bibbia, da cui apparisce che Dio si allontana dai popoli che si allontanano da Lui. Ma voi ci ridete? Ed allora rispetterete almeno un poeta pagano, Orazio Flacco, il quale ci ha lasciato questo monito:

Dii multa neglecti dederunt
Hesperiae mala luctuosae.

Lib. III, Od. VI.

Temiamo, dunque, che la religione abbandonata faccia piangere l' Italia come l' ha fatta piangere altre volte!

Largizioni del S. Padre per le feste Natalizie

Per la prossima solenne ricorrenza del S. Natale, il S. Padre si è degnato disporre che per mezzo della Elemosineria Apostolica fossero provveduti N. 150 letti nuovi, forniti ciascuno di tutto il necessario, da somministrarsi a famiglie bisognose.

Per nostre particolari informazioni sappiamo che di questa carità già godono le famiglie giudicate più meritevoli.

Oltre all'adempimento di questa caritatevole disposizione sovrana, che torna altresì in grande vantaggio della pubblica moralità, lo stesso Elemosiniere ha fatto speciali elargizioni in danaro di guisa che la somma occorsa per eseguire le accennate beneficenze è ascesa alla cifra di L. 12,000.

(Osserv. Romano).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 dicembre

Comunicansi le conclusioni della giunta che propone sieno convalidate le due elezioni contestate del primo collegio di Udine (Fabris e Seismit-Doda) e le tre del collegio di Belluno (Tivaroni, Morpurgo, Giuriati) che sono approvate.

Continua lo svolgimento degli ordini del giorno relativi alla legge sul giuramento. Miceli e Varè svolgono i loro che sono contrari alla legge proposta.

Mancini rettifica le asserzioni che il fatto del Crotti fosse isolato nella nostra storia parlamentare. Rammenta le elezioni di Mazzini e di Mario l'uno eminente patriota, l'altro uno dei capi della democrazia militante. Essi non immaginarono nemmeno che potesse esistere un deputato di nome e non di fatto, deputato che gode franchigie e non assume obblighi d' ufficio. Scrissero una lettera rifiutando il mandato, sulla quale neppur fu consultata la Camera, ma il presidente chiese atto e dichiarò vacante il collegio. Con ciò la Camera deliberò che non volendo giurare, il deputato implicitamente decade dal mandato. Restava ad esaminarsi se il pronunciare la decadenza fosse sola competenza della Camera o fosse necessaria una legge. E' bene che una disposizione di legge chiara incontestabile sottragga ogni decisione ai pronunciati di qualsiasi maggioranza e alle pressioni dei partiti, alle perplessità stesse che possono esistere intorno alla materia e in ogni ipotesi alla autorità isolata della Camera, quindi si associò senza esitazione alla determinazione del presidente del Consiglio.

Zanardelli rammenta che per assenza di Depretis nella seduta dell' 8 dicembre dovè parlare sull' argomento di cui si discute.

Fece dichiarazioni che da alcuni oratori sono state quasi tacciate come contradditorie colla presentazione di questa legge. Ciò lo costrinse a uscire dal silenzio tanto più che l' accusa partiva dall' illustre Cairoli al quale, comunque voterà, lo legano rispetto ed affetto.

L' accusa è infondata. Disse trattarsi di questione grave difficile e delicata che meritava di essere studiata con acutezza e ponderazione ma non disse richiedersi per scioglierla lunghi studi e vi fu tempo sufficiente per esaminarla a dovere.

Quando sentì accusare la legge di irrazionale e di illiberale fece un esame di coscienza per conoscere se fosse divenuto reazionario anch' egli. Ma si confortò nel non credere suffragata da alcuna prova quella affermazione, riconobbe che nessuna delle nostre guarentigie costituzionali è diventata con questa legge meno salda e sicura. Non sa perchè non si parlò di liberalismo nel caso Crotti; eppure si arrivò al medesimo risultato per via diversa.

Ma quale di queste vie è la regolare? Ceneri disse quella di allora. Egli per altro è certo che se il ministero non opponendosi alla proposta Cuccia e Pierantoni fosse entrato in quell'ordine di idee, quegli stessi che ora si oppongono al presente progetto avrebbero gridato contro i colpi delle maggioranze e richiesta una legge (*applausi ripetuti*): ciò è tanto vero che quando nell' 8 dicembre disse che necessitava un disegno di legge le approvazioni gli vennero dall' estrema sinistra (*ilarità*). Depretis ha dimostrato la legge presentata essere regolare, Mancini essere liberale; egli aggiunge che Rattazzi della di cui opinione si è molto parlato negò competesse alla Camera solo una tale disposizione, ma non al Parlamento.

Per opportunità e convenienza politica è meglio si provveda con una legge anzichè abbandonare tali questioni ai colpi della maggioranza, fortuiti quando anche non sieno determinati da passioni partigiane.

Dell' esempio di altre nazioni si è parlato, ma egli solo rammenta che quando all' epoca della monarchia di luglio in Francia fu presentata la legge 30 agosto 1830 era guardasigilli Du Pont de l' Eure il campione dei liberali, quindi egli ed amici che voteranno questa legge possono ridere serenamente di questa inesplicabile accusa di reazione (*applausi*). Risposto poi ad altre accuse di Crispi Ceneri e Bertani, prega gli amici a votare con coscienza tranquilla la legge come quella che non può impedire lo svolgimento ed il compimento di tutte le nostre libertà.

Tajani dopo i discorsi dei ministri rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno

Comin svolgendo il suo discorso con cui si dichiara non necessaria la legge, sostiene ch' essa pretende innalzare un diritto contro il diritto.

Boselli presenta la relazione di commercio e navigazione col Belgio.

Magliani presenta tre disegni di legge: Riordinamento dell' imposta fondiaria, modificazioni della legge sull' amministrazione e contabilità dello Stato, maggiori spese del 1882 da aggiungersi al bilancio definitivo dello stesso anno.

Correale ritira il suo ordine del giorno e quelli di Elia, Cuccia, Luciani, Laporta, Savini, Bonardi, Secondi ed altri non possono essere svolti perche presentati dopo la chiusura della discussione generale.

Villa, Crispi, Cairoli, Ceneri parlano per spiegazioni e per fatti personali rettificando i loro intendimenti od interpretazioni delle cose dette da loro.

Per dare il tempo alla commissione di dire il suo parere sugli ordini del giorno, sospendesi la seduta per pochi minuti, e quand' è ripresa, La Porta dichiara che la commissione avrebbe mantenuto il suo ordine, ma poichè ne è stato presentato uno da sessantasei deputati così formulato: « La Camera udite le dichiarazioni del ministero afferma la sua fiducia nel governo e passa alla discussione degli articoli » essa commissione vi si associa unanime perchè esprime pienamente il suo concetto e la sua fiducia.

Minghetti della commissione vede nel progetto un segno dei propositi del ministero di mantenere incolumi le istituzioni e perciò non ha difficoltà di esprimergli la sua fiducia per questa parte, ma non intende di estenderla oltre.

Depretis pur ringraziando coloro che presentarono gli ordini del giorno favorevoli alla legge dichiara di accettare quello che esprime fiducia testè letto.

Cairoli e Crispi dichiarano di non poter pronunziarsi sulla questione di fiducia se non quando il ministero avrà fatto conoscere la sua politica.

Si procede per appello nominale alla votazione della prima parte dell' ordine del giorno: « La Camera udite le dichiarazioni del ministero afferma la sua fiducia nel governo. »

Risultato della votazione: favorevoli 324, contrari 32, astenuti 31.

Si procede per appello nominale sulla seconda parte dell' ordine del giorno: « e passasi alla discussione degli articoli. »

Risultato della votazione: favorevoli 301, contrari 74, astenuti 2. Approvasi poi il complesso del progetto.

Annunziasi una interrogazione di Bovio Bertani ed altri se il governo abbia speso una parola generosamente italiana per salvare la vita del giovane triestino Oberdank.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Levasi la seduta ad ore 8.

Notizie diverse

Nella votazione della prima parte dell' ordine del giorno, che affermava la fiducia nel Ministero, votarono contro i deputati veneti Mattei Antonio e Tivaroni; si astennero Bonghi, Di Breganze e Seismith-Doda. Tutti gli altri deputati veneti votarono in favore. Si astennero i deputati Cairoli, Crispi, Miceli, Fabrizi e Mussi.

Nella seconda parte dell' ordine del giorno colla quale si dichiarava di passare alla discussione degli articoli votò in favore tutta la destra.

Votarono contro tutti i deputati dell' estrema sinistra e i deputati Crispi, Cairoli, Comin, D' Arco, Finzi, Fabrizi, Giovagnoli, Marescalchi, Miceli, Mussi, Zanolini Priario, Doda, Varè, Tecchio, Francica, Mori, Di Breganze, Giuriati, Mattei Antonio, Tivaroni.

Gli onor. Bucchia e Cavallotto erano in congedo. Parenzo e Caperle erano assenti.

— I progetti Baccelli sulle Università e sull' istruzione daranno luogo ad una vivace discussione, e non è che a stento che gli uffici ne compiono l' esame, in causa delle opposizioni che si manifestano.

— La Commissione generale del bilancio decise di rinviare ai bilanci definitivi l'aumento degli organici delle Intendenze di finanza e dell' Amministrazione del lotto. Magliani vi acconsente.

Gli aumenti degli organici del ministero delle finanze saranno compensati con equivalenti economie.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che dichiara di pubblica utilità la costruzione delle nuove opere di fortificazioni della Piazza di Venezia.

Alle espropriazioni dei fondi occorrenti si provvederà a termine delle leggi relative.

ITALIA

Torino — Ieri sera poche diecine di giovani partiti dalla Galleria Subalpina gridando: *Viva Oberdank! Abbasso l'Austria!* si diressero a piazza Castello e ritornarono poi a piazza Carlo Alberto dove sostarono. Durante la strada un gran numero di giovani si unirono ai primi, così che a piazza Carlo Alberto i dimostranti raggiunsero il migliaio.

Quivi furono tenuti discorsi violenti contro l'Austria. Si udirono grida sediziose, qualcuno gridò: *Abbasso il colonnello austriaco!*

In quel mentre da piazza S. Carlo uscirono alcuni drappelli di guardie e di carabinieri, in tutto circa un centinaio.

Dopo le solite intimazioni i dimostranti si sciolsero. Avvennero però qua e là violenti diverbi con le guardie. Furono arrestati sei operai e due studenti.

La cittadinanza deplora vivamente l' accaduto.

Ravenna — V' è grande fermento fra la democrazia romagnola contro il progetto di legge sul giuramento. Si preparano comizi contro il giuramento. Verrà spedita una circolare a tutte le associazioni, ai capi radicali della intiera provincia, perchè si mettano tutti al lavoro acciò il Comizio riesca *risposta solenne di popolo al progetto Depretis* e faccia argine all' invadente reazione (?).

Il primo comizio si terrebbe a Ravenna nel prossimo gennaio.

Milano — Ieri mattina si trovò scritto sui muri delle case queste parole: *Vendicate Oberdank.*

Sul palazzo di Corte eranvi alcune iscrizioni allusive all' ultimo viaggio del re Umberto a Vienna: e, sotto la direzione delle guardie di questura, gli imbianchini cancellavano di buon' ora quelle parole.

Anche lo stemma del Console austriaco venne nella scorsa notte cancellato.

Alcuni studenti riunitisi in un' osteria decisero di mandare alla madre di Oberdank un telegramma di condoglianza.

ESTERO

Turchia

Telegrafano da Costantinopoli in data 19 alla *Gazzetta d'Italia.*

Ingenti sottrazioni si sono verificate nel tesoro imperiale. Molti oggetti di grande valore e di inestimabile pregio storico sono spariti. Dicesi che siano stati imbarcati sopra una nave da guerra e diretti a Londra. Il Sultano si è opposto assolutamente a qualunque indagine per iscoprire i colpevoli. Si crede che gli oggetti siano stati sottratti per suo ordine.

Iersera in un caffè della strada Mouhamed, frequentato da armatori europei, è stato tirato un colpo di revolver contro un certo Messer, capitano al servizio di una compagnia russa di navigazione. Questo fatto ha destato a Galata un panico indescrivibile. Credesi che si tratti di una vendetta privata.

Francia

Dopo aver soppresso persino il nome di Dio nelle scuole e tolto il crocifisso nelle scuole e nei tribunali ora si va a sopprimere la preghiera della marina francese.

Il regolamento pel servizio a bordo, dei navigli dello Stato, prescrive che tutte le sere la preghiera debba esser fatta in comune dal quartier mastro di servizio.

L' *Avenir militaire* annunzia adesso che siffatte preghiere saranno immediatamente soppresse in tutta la flotta della Repubblica.

— Un dispaccio da Parigi ci reca la dolorosa notizia che S. E. il cardinal Donnet arcivescovo di Bordeaux è caduto gravemente ammalato.

— Il *Clairon* riferisce che a Coadout, è avvenuta una piccola scena consolantissima.

Un signore, sedicente delegato dal prefetto, è giunto in questo piccolo comune ed ha dichiarato che veniva a levare gli « emblemi della superstizione » (*sic*).

Egli era entrato nella scuola, ed aveva incominciato la sua ignobile impresa, quando i padri di famiglia, avvisati da due fanciulli che erano riusciti a fuggire, sono giunti armati dei loro bastoni ed hanno fatto comprendere a quel delegato che egli facesse presto ad andarsene e ad abbandonare le sue sacrileghe occupazioni.

Egli cercò sulle prime d' intimorire, ma poi riputò meglio andarsene cheto cheto, persuaso dal contegno de' suoi interlocutori che per lui le cose non si mettevano bene.

Un fatto quasi simile è accaduto a Moellan, comune del cantone di Pont-Aven.

Austria-Ungheria

Il *Fremdenblatt* in un articolo ultra-ottimista smentisce l'informazione dello *Standard,* che l' Austria e la Germania alleate si garantiscano vicendevolmente l' Alsazia, il Tirolo e l' Istria. Interpretasi non dimeno la rivelazione dello *Standard* nel senso che l' Austria avrebbe l' appoggio della Germania qualora fosse assalita dai due lati, e come un invito all' Italia a resistere alle lusinghe del ministro russo Giers.

Inghilterra

L' *Athenaeum* di Londra racconta che gli inviati malgasci hanno portato seco loro parecchi documenti ufficiali, scritti nella loro lingua, e stampati da tipografi indigeni. Pare che le pubblicazioni malgasce non la cedano a quelle europee per correttezza o bella apparenza, e l' *Athenaeum* nota con qualche orgoglio che cotesti tipografi malgasci sono allievi dei tipografi inglesi. Del resto a Madagascar si stampano 5 o 6 periodici in lingua nazionale.

DIARIO SACRO

Sabato 23 dicembre

s. Vittoria

Vigilia di stretto magro.

Effemeridi storiche del Friuli

23 dicembre 1284 — Il patriarca Raimondo Torriano depone la prima pietra del convento dei Frati Minori in Cividale.

Cose di Casa e Varietà

Un magnifico parapetto d' altare abbiamo ieri ammirato nel laboratorio di argentiere in via Grazzano. E' lavoro dell' egregio nostro concittadino Daniele de

Giorgio, il quale con squisito gusto artistico tracciò il disegno e poi eseguì il lavoro in metallo a punta di cesello. Quei floraml ed arabeschi condotti con tanta finitezza spiccano mirabilmente sul fondo rosso del parapetto e formano una magnifica cornice all'ovale che sta nel mezzo e che raffigura il guerriero San Martino nell'atto che levatosi di dosso il mantello ne consegna una parte al poverello che gli domanda la carità.

Questo lavoro fa molto onore all'artista De Giorgio e i r. Parroci e le Fabbricerie ogni qualvolta vogliano abbellire le loro chiese di nuovi ornamenti ed oggetti d'arte possono affidare le loro commissioni al sullodato cesellatore sicuri che rimarranno pienamente soddisfatti e contenti oltrecchè concorreranno ad incoraggiare un artista che ben se lo merita.

Al R. Parroco di Nespoledo poi mandiamo i nostri rallegramenti per il bel lavoro onde ha voluto arricchire la sua chiesa e per aver saputo affidare l'esecuzione ad un artista quale è il nostro De Giorgio.

Processo politico. Telegrafano dalla nostra città al *Secolo* in data di ieri:

Si assicura che il processo Giordani e Ragosa, accusati per il famoso affare dell'attentato di Ronchis, si terrà nel prossimo febbraio a questa Corte d'Assise.

Oggi è citato davanti al giudice istruttore il signor Pontotti. Alcuni dicono che possa anche questi trovarsi coinvolto nel processo.

Medaglie al valor civile. La commissione incaricata di conferire le ricompense al valor civile, ha deciso di conferire la medaglia al valor civile, colla data del 1.o dell'anno, a tutti coloro i quali si sono distinti per atti di coraggio nella occasione delle ultime inondazioni.

Consiglio scolastico. Nella sua tornata del 20 corr. mese, il Consiglio provinciale scolastico approvò alcune nomine e conferme di insegnanti elementari per i Comuni di Lauco, Resia, Tricesimo, Sacile, Porcia, Rigolato, Pasian di Pordenone, Castions, Varmo, Prata, Montereale, Fagagna, S. Daniele, Cassacco e Cavazzo Carnico.

Deliberò raccomandare al Ministero le istanze per sussidio della scuola tecnica di Cividale, di alcuni Comuni per spese incontrate per arredamento scolastico, e di insegnanti per tristi condizioni economiche.

Approvò il contributo del Monte Pensioni degli insegnanti elementari pel 1882, riconosciuto concorrervi gli estremi di legge e il quadro degli aumenti di decimo devuto ad alcuni insegnanti elementari.

Prese alcuni provvedimenti scolastici per i Comuni di Platischis e Trasaghis, incaricando in pari tempo l'ufficio scolastico di provvedere d'ufficio alla nomina di insegnanti nei Comuni che ancora non vi provvidero.

Rimandò ad altra adunanza la trattazione di alcuni altri affari.

Avvelenamento alcoolico. Certo Fabiani Luigi, di anni 18 di S. Daniele recavasi ieri in una bettola del paese e uno dietro l'altro tracannava *dodici decilitri* di acquavite; si ignora se la prodezza sia stata fatta in seguito ad una scommessa o per voluttà d'inebbriarsi di quel micidiale liquore. Il fatto è che poche ore dopo l'infelice giovane si sentiva rodere le viscere dalla potenza dell'alcool e spirava fra i più atroci dolori.

Biglietti di circolazione sulle ferrovie. Col giorno 31 del corr. mese cesseranno di essere validi tutti i biglietti di circolazione, di viaggio ed i buoni di favore rilasciati nell'anno corrente dalle Amministrazioni ferroviarie, salva ai portatori dei medesimi la facoltà di compiere entro il 1 gennaio 1883 la gita che avessero intrapresa nel giorno precedente.

I buoni scontrini di ritorno di biglietti o buoni per un solo viaggio saranno tenuti validi per due mesi dalla data del rilascio purchè muniti del visto della primitiva stazione di partenza che constati l'effettuato viaggio di andata.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 11 dicembre 1882.

La Deputazione provinciale approvò il bilancio preventivo 1883 del Comune di Barcis colla sovraimposta addizionale di italiane lire 2,87 per ogni lira delle contribuzioni dirette erariali sui terreni e fabbricati.

— A favore dei Comuni e ditte sottoindicate furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Comuni lire 129,80 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri.

— Al Comune di Udine lire 12,000 quale sussidio dell'anno 1882 pel Collegio Uccellis.

— Alla Deputazione provinciale di Padova lire 2800, in causa rette pel mantenimento ed istruzione di 4 ciechi nell'Istituto Centrale colà esistente.

— All'Ospedale Civile di Palmanova di lire 4230,15 per cura e mantenimento di maniache povere nel mese di novembre anno corrente.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 5000 suddivise come segue:

lire 2000 per la prima rata dei lavori di ristauro ai ponti sul Tagliamento e Meduna, e

lire 3000 quale seconda rata di acconto pei lavori e forniture effettuate lungo la strada provinciale pontebbana da Udine a Piani di Portis a tutto 8 corrente mese.

— Alla Ditta Leskovic e compagni lire 331,35 per somministrazioni di carbone fossile da 13 novembre a tutto 5 dicembre anno corrente da usarsi nel riscaldamento del calorifero d'Ufficio.

— Dietro invito del Comitato di stralcio del fondo territoriale, la Deputazione, per motivi d'urgenza aderì alla prosecuzione della lite incoata dalle Provincie Venete contro quelle della Lombardia per far valere il credito delle prime di L. 3,336,383 : 33 dipendenti da prestazioni militari degli anni 1848 e 1849, ed autorizzò il regio Prefetto di Udine, quale Presidente della Deputazione provinciale, a rilasciare formale procura agli avvocati difensori commissari Bortolomeo Benvenuti e Federico Spantigati pel ricorso in Cassazione contro i precedenti giudicati sfavorevoli per le Provincie creditrici.

Vennero inoltre trattati altri n. 56 affari, dei quali n. 17 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 38 di tutela dei Comuni, ed uno d'interesse di un'Opera Pia; in complesso affari trattati n. 65.

Il deputato provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico.

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

Invenzioni e scoperte. — Il rapido succedersi, in questo secolo, delle nuove Invenzioni e Scoperte, rende ognor più sentito il bisogno d'una pubblicazione che si dedichi in modo affatto speciale ad un sì importante soggetto, destinato a render la fama italiana non seconda a quella delle Nazioni le più incivilite. Tale còmpito appunto si è assunto *Il Progresso*, Rivista quindicinale illustrata delle nuove Invenzioni e Scoperte, che da dieci anni si pubblica regolarmente a Torino, e che col nuovo anno 1883 aumenterà di formato pur conservando il prezzo d'associazione inalterato, cioè L. 8 pell'Italia e L. 10 per l'Estero. Inoltre agli Associati che spediranno l'importo prima del 31 Dicembre 1882 verrà spedito in premio gratuito la Strenna del *Progresso* pel 1883: *Le Meraviglie della Scienza e dell'Industria*, volume di 160 pag, posto in vendita al prezzo di L. 2.

Il Giardinaggio. Sotto questo titolo uscirà quanto prima in Torino uno splendido giornale dedicato ai floricoltori Italiani. Sarà in 8 pagine a 2 colonne carta Chamois con copertina in colore. Il giornale verrà splendidamente illustrato e sarà tale da non aver nulla ad invidiare ai migliori stranieri di simil genere. Vi sarà la sola differenza del prezzo che sarà solo di L. 3 all'anno.

Il giornale si pubblicherà una volta al mese, ed è destinato ad un successo eccezionale. Coloro che intendono di associarsi, mandino al più presto l'importo alla *Gazzetta del Contadino* in Acqui che si incaricò di ricevere le associazioni intanto che si sta impiantando la direzione in Torino.

Chi volesse associarsi alla *Gazzetta del Contadino* (che pel 1883 uscirà in 8 pagine quindicinali splendidamente illustrata e costerà lire **3**) ed al *Giardinaggio* che come abbiamo detto costa pure lire **3**, mandi *sole lire* **5** alla *Gazzetta del Contadino.*

Chi vuole associarsi al *Giardinaggio* (che uscirà nel corrente dicembre) si affretti, poichè questo verrà stampato in un numero di copie limitato al numero degli associati.

Museo delle Missioni cattoliche. Esce tutte le settimane, col nuovo anno in un foglio in-8° grande: **carta** bella e caratteri nuovi, con frequenti illustrazioni. — *Torino, Chiesa della SS. Trinità,* — All'anno **L. 8**, franco di porto nel Regno.

A coloro che lamentano la mancanza di un foglio settimanale dedicato alla letteratura cattolica popolare, noi suggeriamo il Museo, creato venticinque anni fa con questo scopo, ed ora rifornito di nuovi mezzi per soddisfare alle esigenze del pubblico. E' difficile trovare un periodico più vario e più a buon mercato: Scienze, lettere ed arti, novità religiose, movimento cattolico mondiale, curiosità storiche e filologiche, racconti, corrispondenze originali delle Missioni, ecc., ecc.

Esce talvolta con qualche illustrazione, e in ogni numero contiene scritti delle più notevoli penne cattoliche d'Italia. Chi vuol persuadersene, ne domandi qualche numero alla Direzione e si convincerà delle nostre parole.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

21 dicembre 1882.

Grani. — Piazza al completo di granoturco e castagne. Affari molti trattati e conchiusi a prezzi con qualche frazione di ribasso. Negli altri cereali quantità insignificante.

Si praticarono i seguenti prezzi:

Frumento. Lire 16.75, 17.25, 17.50 e 17.65.

Granoturco. Lire 9, 9.25, 9.50, 9.75, 10, 10.25, 10.40, 10.50, 10.85 e 11.

Per gli altri cereali i soli prezzi del listino.

Foraggi e combustibili. — Quarantacinque carri di fieno, non ceduto che a prezzi sostenuti. Otto carri di paglia offerta con ribasso. Quattro carri di carbone, e un carro di canellino pagato a lire 10 al quintale. — Poche legna vendute a prezzi alti stante la molteplicità delle domande.

(Vedi listino IV pagina).

Tra francesi ed italiani

Si ha da Marsiglia che la mattina del 20 corrente nelle pianure del Crau, vicino ad Arles, si impegnò una gravissima rissa fra lavoranti francesi e lavoranti italiani.

Un francese provocò con sconce parole un italiano, il quale volendo reagire, venne assalito con le armi. Di qui nacque la rissa fra un gran numero d'italiani e di francesi. Si fece uso dei *revolvers* e dei coltelli; un italiano rimase morto sul colpo; cinque furono gravemente feriti; due si dispera di salvarli.

Intervenuta la gendarmeria, questa procedette a molti arresti. Vennero ordinate pattuglie di sorveglianza, perchè temonsi altre violenze e provocazioni.

TELEGRAMMI

Lione 21 — Kropochine fu arrestato stamane a Thonon ed inscritto fra i carcerati di Lione.

Parigi 21 — Il governo presenta al Senato un progetto che allarga la competenza dei tribunali francesi in Tunisia di cui la Camera approvò l'organizzazione, perchè provede alla pronta e felice soluzione dei negoziati per l'abrogazione delle capitolazioni.

Berlino 20 — La *Nord Deutsche All. Zeitung* torna sull'articolo della *Gazzetta di Mosca.*

Rallegrasi che questa abbia chiarito l'opinione della Russia sopra i malintesi inesistenti fra gli uomini responsabili e dirigenti gli affari dei due stati vicini.

Il ricevimento cordiale di Giers a Berline rispose ai rapporti personali dei due uomini di Stato ma fu anche l'espressione naturale della relazione fra i due gabinetti.

L'imperatore è quasi ristabilito.

Bruxelles 21 — Un lungo discorso del ministro delle finanze constata che il deficit del 1881 è di sei milioni, nel 1882 quattordici, nel 1883 sarà di venticinque.

Ne furono causa la trasformazione delle ferrovie, la minore rendita delle imposte, le spese per l'istruzione e per i lavori.

Raccomanda economie, e di astenersi dalle spese nuove.

Presenterà progetti allo scopo di equilibrare il bilancio.

Londra 21 — Lo *Standard* dice che il Kedive scrisse al Sultano annunziando l'intenzione di abdicare in favore del figlio. — Il Sultano lo dissuase.

Lo *Standard* ha da Vienna: la posizione di Kalnoky è scossa, perchè non abbastanza devoto alla politica tedesca; Kallai o Tizsa lo surrogherebbe.

Il *Daily News* dice che la Porta teme un movimento nei principati e nei Balcani. — Cettigne, Belgrado, Sofia si scambiano vedute.

Panama 21 — Il generale Caballero fu rieletto presidente del Paraguay.

Nuova York 21 — Hamlin, ministro degli Stati Uniti a Madrid, non ritornerà al suo posto.

Parigi 21 — Oggi il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Grevy discusse il progetto di Jaureguiberry sulla spedizione al Tonkino. Grevy accettò il progetto. Duclerc era assente.

Stasera il Consiglio si riunirà presso Duclerc per l'approvazione definitiva del progetto.

Berlino 21 — Rispondendo alle asserzioni del *Golos* che la Prussia cominciando ad elevare le fortificazioni della frontiera ha forzato la Russia a fare altrettanto, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: Ogni governo ha diritto ai preparativi della propria difesa, nessuno pensa perciò a presentare reclami, nè crede ad una guerra imminente; ma le fortificazioni dei confini servendo per la maggior parte anche agli attacchi provocano poi vicini la necessità di fortificare. Non potrebbesi vedere in ciò un sintomo di pace minacciata.

Parigi 21 — Bontoux Feder si appellarono.

Londra 21 — I giornali dicono prossimo un accomodamento fra la Francia e gli Howas di Madagascar: questi ammetterebbero le domande della Francia.

Lione 21 — Krapotkine fu arrestato perchè nella perquisizione domiciliare furono scoperti documenti importanti che stabiliscono la partecipazione ai movimenti anarchici francesi. Comparirà al Tribunale correzionale di Lione nella prima quindicina di gennaio coi 45 anarchici arrestati.

Londra 21 — Il *Times* ha da Filadelfia:

La Camera dei rappresentanti approvò una mozione che autorizza il presidente a proclamare il diritto degli Stati Uniti di reclamare che la giurisdizione extraterritoriale a Tunisi non si eserciterà più perchè la Francia vi stabilirà un sistema giudiziario bastante a proteggere gli Americani.

Vienna 21 — Secondo la *Gazzetta di Agram* è imminente la concessione di una larga amnistia in favore della Bosnia ed Erzegovina che parteciparono alla insurrezione.

NOTIZIE DI BORSA

Dicembre 22 1882.

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,27 a L. 20,28 — Banconotte austriache da L. 2,13 1/4 a L. 2,13 3/4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,13 1/4 a L. 2,13 3/4 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 88,28 a L. 88,30 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 90,42 a L. 90,45.

Vienna 21 Dicembre

Mobiliare 282.40 — Rendita Aus. 76.40 — *Sconti.* Banca Naz. -- — Banca di Napoli -- -- Banca Veneta — .

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

ore 7.37 ant. *diretto*
da VENEZIA ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

ore 4.56 ant. om.
da PONTEBBA ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.54 ant. om.
ore 6 04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

ore 5.10 ant. om.
per VENEZIA ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

ore 6.— ant. om.
per PONTEBBA ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 dicembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	761.6	759.5	758.6
Umidità relativa	71	57	72
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione. . . .	E	S.E	N.E
Vento velocità chilometr.	1	1	2
Termometro centigrado. .	2.5	—	—

Temperatura massima 5.7 — Temperatura minima all'aperto. 3.4
» minima 0.5

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 21 dicembre 1882.

		AL QUINTALE fuori dazio da L.	c.	a L.	c.	con dazio da L.	c.	a L.	c.
FORAGGI									
Fieno dell'alta	I q.	5	—	6	—	5	70	6	70
Fieno dell'alta	II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa	I q.	4	30	4	80	5	—	5	50
Fieno della bassa	II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio		—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera		4	—	4	15	4	30	4	45
COMBUSTIBILI									
Legna d'ard. f. tagliato		2	34	2	09	2	60	2	35
» » in stanga		2	24	1	89	2	50	2	15
Carbone di legna		7	20	6	—	7	80	6	60

	All'Ett.o da L.	c.	a L.	c.	AL QUINT. giusta ragguaglio ufficiale da L.	c.	a L.	c.
Frumento nuovo	16	75	17	65	22	17	22	37
Granoturco nuovo	9	—	11	—	12	45	15	22
» vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala nuova	11	80	—	—	17	05	—	—
Sorgorosso	6	—	8	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	7	75	8	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	14	—	16	50	—	—	—	—
» alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	9	—	13	—

Udine - 1882 Tip. Patronato.